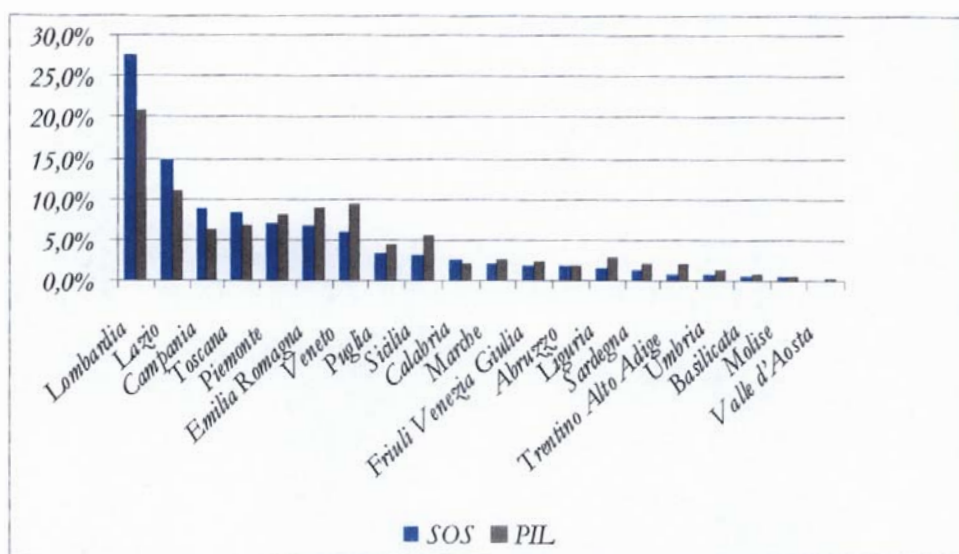


**Tabella 4 - Segnalazioni di sospetto riciclaggio, per regioni (fonte UIF)**

REGIONI	2006	2007	2008		2009	
	(%)	(%)	(%)	num. SOS	(%)	(SOS)
Lombardia	29,4	27,8	26,8	3.768	27,6	5.656
Lazio	16,9	15,6	14,2	2.000	14,8	3.044
Campania	9,6	9,5	9,6	1.344	8,8	1.801
Piemonte	7,1	6,4	7,2	1.006	7,1	1.448
Veneto	6,6	6,9	6,7	937	6,1	1.244
Emilia Romagna	6,3	6,4	7,0	986	6,9	1.422
Toscana	5,4	6,2	6,0	849	8,3	1.702
Puglia	3,9	3,9	4,1	575	3,4	703
Sicilia	3,8	4,1	3,9	542	3,1	633
Calabria	2,5	2	3,4	477	2,6	541
Liguria	2	2,1	2,0	285	1,6	338
Abruzzo	1,3	1,7	1,8	253	1,8	367
Friuli Venezia Giulia	1,3	1,9	2,0	277	1,8	376
Marche	1,1	1,8	1,6	225	2,2	460
Trentino Alto Adige	0,9	0,8	0,9	127	0,9	192
Sardegna	0,6	1	1,2	172	1,2	243
Umbria	0,5	0,9	0,8	117	0,8	164
Basilicata	0,4	0,4	0,6	78	0,4	84
Molise	0,4	0,5	0,3	39	0,4	87
Valle d'Aosta	0	0,1	0,1	12	0,1	19
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>14.069</b>	<b>100</b>	<b>20.524</b>

delle regioni italiane. La differente incidenza delle SOS provenienti dalle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord può trovare giustificazione anche nella considerazione che i proventi delle attività criminali vengono reinvestiti maggiormente presso le piazze finanziarie più sviluppate. La correlazione esistente fra la distribuzione territoriale delle SOS e il PIL di ciascuna regione sembra sottolineare come il luogo nel quale l'attività di riciclaggio si realizza sia determinato dalla domanda di fondi espressa dall'economia legale.

**Grafico 3 - Ripartizione regionale delle SOS e del PIL (fonte UIF)**

Il basso numero di segnalazioni provenienti dalle regioni ad alto tasso di criminalità dipende anche dai probabili condizionamenti ambientali che subiscono i soggetti deputati all'inoltro delle segnalazioni.

Riguardo al valore complessivo delle operazioni segnalate nel 2009, lo stesso risulta più che triplicato rispetto al 2008. Dalla tabella 5 si osserva, infatti, che l'importo complessivo delle operazioni segnalate ha superato i 7,7 miliardi di euro.

**Tabella 5 - Valore delle operazioni segnalate (fonte UIF)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>VALORE TOTALE</b> (milioni di euro)	471,34	866,07	972,83	912,04	2.149,44	2.139,10	2.398,52	2.321,14	2.514,16	<b>7.718,10</b>
<b>NUM. OPERAZIONI</b>	6.307	9.480	12.617	9.279	12.137	16.451	16.860	20.942	24.967	<b>36.856</b>
<b>VALORE MEDIO</b>	0,07	0,09	0,08	0,10	0,18	0,13	0,14	0,11	0,10	<b>0,21</b>

In merito alla tipologia delle operazioni segnalate si rileva un aumento totale del valore delle operazioni in strumenti finanziari, passate dal 5,3 al 30,7 per cento delle operazioni segnalate. Tale categoria di segnalazioni comprende numerose causali e, pertanto, il valore delle

segnalazioni ha un andamento erratico nel corso degli anni<sup>13</sup>. Nel 2009 ha influito un aumento di capitale sociale segnalato per oltre 800 milioni di euro.

In generale, l'ingente incremento di tale tipologia di operazioni ha determinato un aumento del valore complessivo delle transazioni segnalate.

Rispetto al 2008, si osserva, invece, una riduzione del valore delle operazioni in contante, di prelevamento e di versamento, e delle operazioni di bonifico che sono tuttavia aumentate in termini di numero. Ugualmente in aumento risulta il numero di operazioni di *money transfer*.

**Tabella 6 Tipologia di operazioni segnalate (fonte UIF)**

TIPOLOGIA OPERAZIONE	2007			2008			2009		
	Num. Op. (%)	Val. op.(%)	Val. medio (migliaia euro)	Num. Op. (%)	Val. op.(%)	Val. medio (migliaia euro)	Num. Op. (%)	Val. op.(%)	Val. medio (migliaia euro)
Contanti - prelevamento	23,3	11,8	60	24,6	13,0	50	22,7	5,6	51
Contanti - versamento	19,4	8,2	50	19,7	9,5	50	16,0	3,4	44
Bonifico nazionale	11,7	29,5	280	12,8	24,5	190	18,4	13,8	158
Bonifico estero	5,0	13,1	250	5,7	15,6	280	4,5	7,0	328
Versamento titoli di credito	12,0	11,0	80	13,2	11,4	90	9,3	5,1	114
Addebito per estinzione assegno	7,0	3,5	60	6,3	4,5	70	5,0	1,0	43
Emissione/negoziazione assegni circolari	6,4	7,3	120	5,8	7,0	120	4,5	8,7	398
Operazioni con money transfer	6,1	0,3	10	3,5	0,1	0	11,4	0,2	3,4
Operazioni in strumenti finanziari	2,5	12,3	590	1,6	5,3	340	1,7	30,7	3767
Deposito/prelevamento su libretto a risparmio	1,4	0,6	50	1,3	0,6	50	0,6	0,1	49

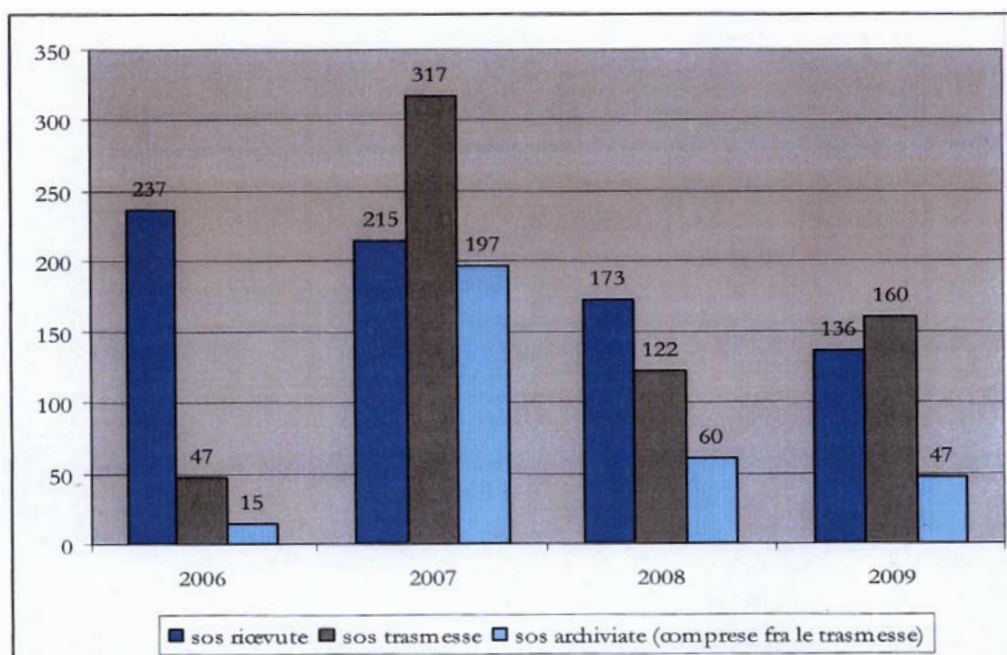
### 2.3. I flussi delle SOS inviate da operatori non finanziari e professionisti.

Nel corso del 2009 la UIF ha ricevuto, dai soggetti obbligati ai sensi degli articoli 12, 13 e 14 del decreto legislativo 231/2007, 136 segnalazioni. Tale dato risulta in diminuzione rispetto al

<sup>13</sup> La voce "Operazioni in strumenti finanziari" comprende: accensione riporto titoli, accredito o incasso per contratti derivati, acquisto/vendita a pronti titoli e diritti di opzione, aumento di capitale e/o operazioni societarie, cedole, dividendi e premi estratti, consegna titoli allo sportello, diritti di custodia e amministrazione titoli, emissione ed estinzione di certificati di deposito e buoni fruttiferi, sottoscrizione ed estinzione polizze assicurative ramo vita, estinzione riporto titoli, immissione/uscita dossier titoli a fronte di conto diversamente intestato, sottoscrizione e rimborso titoli e/o fondi comuni, ritiro titoli allo sportello, trasferimento titoli ad/da altro istituto, trasferimento titoli tra dossier (immissione/uscita).

2008, anno in cui le SOS trasmesse alla UIF sono state 173. Il trend discendente risulta ancor più evidente paragonando i dati del 2008 e del 2009 con i dati del biennio 2006 - 2007.

**Grafico 4 - Numero di SOS da imprese non finanziarie e professionisti (fonte UIF)**



Riguardo alle singole categorie di soggetti segnalanti, i notai, pur confermandosi la categoria maggiormente collaborativa, hanno trasmesso 69 segnalazioni, dato inferiore rispetto alle 103 trasmesse nel 2008. Nella maggior parte dei casi le segnalazioni trovano origine nell'ambito di atti pubblici redatti con l'assistenza di un notaio quali compravendite immobiliari, costituzione e liquidazione di società. Nonostante il lieve aumento, sono ancora poche le SOS inviate dai commercialisti (28), che si attestano, comunque, al 20,7 per cento del totale, a fronte del 9,8 per cento del 2008. Sono in aumento i casi in cui le SOS scaturiscono dall'attività di revisione o assistenza contabile.

**Tabella 7 – Numero di SOS, per categoria di segnalanti. (fonte UIF)**

	2006	2007	2008	2009	TOTALE
Notaio e Consiglio Nazionale del Notariato	170	127	103	69	469

<i>Ragioniere o perito commerciale</i>	15	21	19	10	65
<i>Dottore commercialista</i>	24	37	17	28	106
<i>Agenzia di affari in mediazione immobiliare</i>	6	10	13	3	32
<i>Avvocato</i>	3	8	6	3	20
<i>Gestione di case da gioco</i>	0	0	4	6	10
<i>Altri</i>	8	5	4	8	25
<i>Revisore contabile</i>	2	4	3	7	16
<i>Società di revisione</i>	9	2	2	2	15
<i>Agenzia in attività finanziaria</i>	0	1	2	0	3
<b>TOTALE</b>	<b>237</b>	<b>215</b>	<b>173</b>	<b>136</b>	<b>761</b>

Nel corso del 2009 la UIF ha sottoscritto protocolli d'intesa con il Consiglio nazionale del notariato e con il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro. I citati consigli erano stati individuati, con appositi decreti del 27 febbraio 2009 del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, quali ordini professionali abilitati a ricevere le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dai rispettivi iscritti. I protocolli stipulati disciplinano lo scambio in via telematica delle informazioni sulle segnalazioni di operazioni sospette prevedendo procedure idonee alla salvaguardia dell'anonimato del segnalante.

#### **2.4. Le segnalazioni di operazioni sospette ricevute in relazione alle misure contenute nell'art. 13-bis del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 (c.d. scudo fiscale).**

Nel corso del 2009 e dei primi cinque mesi del 2010 la UIF ha ricevuto dagli intermediari oltre 250 segnalazioni di operazioni sospette attinenti allo scudo fiscale. Circa il 20 per cento delle segnalazioni ha riguardato operazioni non eseguite per volere del cliente, che le aveva solo preannunciate, o per volere dello stesso intermediario, che si è rifiutato di compierle. L'importo medio delle operazioni eseguite inerenti attività finanziarie liquide è stato pari a circa 1,8 milioni di euro, mentre alcune segnalazioni hanno avuto a oggetto il rimpatrio di quote societarie. Nessuna segnalazione è pervenuta da professionisti. Le segnalazioni hanno riguardato circa 300 soggetti diversi, dei quali circa la metà non clienti degli intermediari segnalanti.

La maggiore criticità incontrata dagli intermediari a fronte di una richiesta di scudo fiscale risiede nel valutare se rifiutare o meno il rapporto con il cliente proponente. Dall'analisi delle segnalazioni pervenute, infatti, si osserva che quasi sempre i soggetti che si avvalgono dello scudo fiscale preferiscono rivolgersi a intermediari dei quali non sono clienti. Nei loro

confronti, pertanto, la banca è obbligata a effettuare l'adeguata verifica, il cui processo, a volte, non viene correttamente completato. In tale caso, alcuni intermediari decidono comunque di instaurare il rapporto con il richiedente e di inoltrare la segnalazione alla UIF; tale comportamento, opportuno in un'ottica di contrasto del riciclaggio, non risulta peraltro del tutto in linea con il disposto di cui all'art. 23 del decreto legislativo 231/2007, che prevede l'obbligo di astensione. Viceversa, la conoscenza di indagini a carico del richiedente spinge alcuni intermediari a rifiutare l'instaurazione del rapporto e a segnalare la sola richiesta di scudo fiscale.

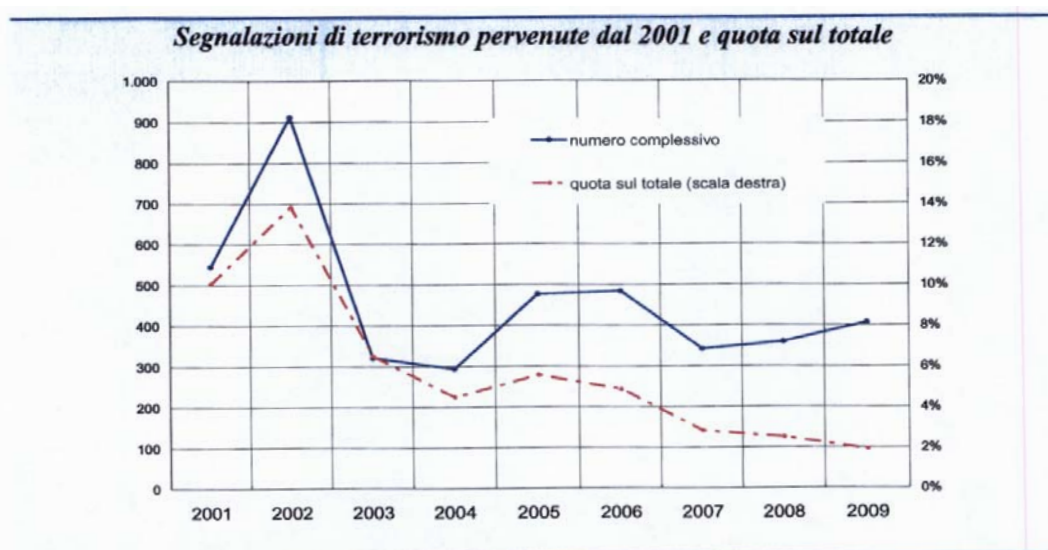
Confrontando le precedenti edizioni dello scudo fiscale (anni 2001 e 2003) con quella attuale, si osserva che in passato erano pervenute complessivamente 98 segnalazioni, la maggior parte delle quali trasmesse dagli intermediari a seguito del monitoraggio dell'operatività posta in essere dal cliente nei mesi successivi al rimpatrio oppure a motivo della palese incongruenza del profilo economico del cliente rispetto all'entità delle somme regolarizzate. Da un'analisi delle segnalazioni attinenti allo scudo fiscale del 2009, invece, emerge la tendenza degli intermediari a segnalare soggetti che sono già sottoposti a indagini giudiziarie e che richiedono operazioni di scudo.

La comunicazione emanata dalla UIF il 24 febbraio 2010 chiarisce che, ancorché le operazioni siano state già perfezionate, gli intermediari e i professionisti, i quali abbiano successivamente raccolto elementi tali da indurre il sospetto che le disponibilità rimpatriate possano provenire da illeciti diversi da quelli richiamati dall'art. 13-bis del decreto legge 78/2009, sono tenuti ad inviare alla UIF la segnalazione di operazione sospetta. In tal modo, la UIF si attende un aumento delle SOS attinenti allo scudo fiscale emerse a seguito della fase di monitoraggio successiva al rimpatrio delle attività detenute all'estero.

### **2.5. Le segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento al terrorismo**

Nel corso del 2009 la UIF ha ricevuto 406 segnalazioni di operazioni sospette di finanziamento del terrorismo internazionale, pari all'1,9 per cento delle segnalazioni totali ricevute, con un incremento delle SOS, rispetto al 2008, pari al 11,7 per cento.

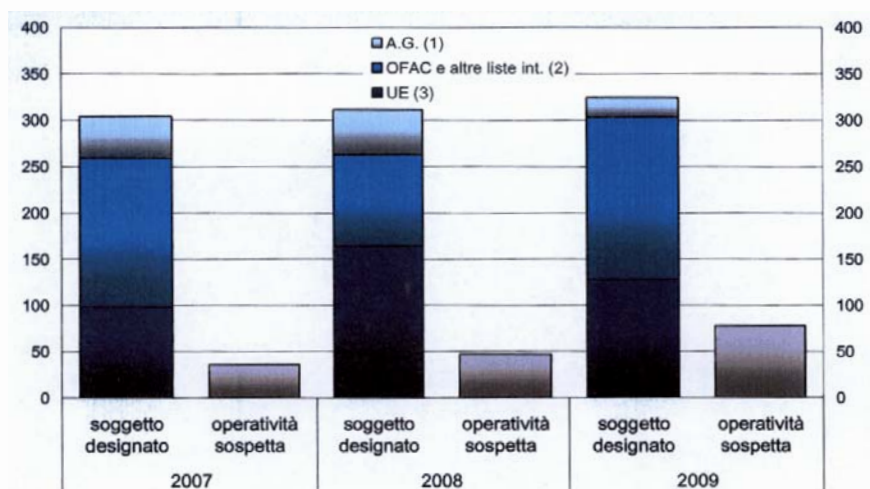
#### **Grafico 5 - Segnalazioni di terrorismo pervenute (Fonte UIF)**



Dal 2001 al 2009 il sistema ha prodotto complessivamente 4.142 segnalazioni relative al finanziamento del terrorismo, corrispondenti al 4,5 per cento delle segnalazioni totali pervenute nello stesso periodo. Nei primi due anni il numero di questa tipologia di SOS è stato particolarmente significativo (circa 1.500 complessivamente tra il 2001 e il 2002, oltre il 10 per cento delle segnalazioni di operazioni sospette totali del periodo), per poi attestarsi su livelli più contenuti negli anni successivi. L'andamento è stato meno regolare rispetto alle segnalazioni di riciclaggio, anche perché condizionato dagli attentati terroristici e dalla diffusione delle liste internazionali del terrorismo, cui è riconducibile buona parte delle segnalazioni. Negli ultimi due anni si è registrato un incremento, dovuto principalmente all'aumento delle segnalazioni svincolate dal sistema delle liste e all'estensione della collaborazione attiva ai casi di sospetto finanziamento di programmi di proliferazione (cfr. grafico 6).

*Delle 406 SOS, circa l'80 per cento ha tratto origine unicamente da operazioni di natura bancaria, assicurativa o di trasferimento di denaro in cui compaiono nominativi inseriti in liste pubbliche internazionali di terroristi (ONU, UE, OFAC), negli elenchi riservati redatti dalle Procure della Repubblica e in quelli trasmessi da organismi esteri (Fincen, Comitato di Basilea, FBI) a ridosso degli eventi dell'11 settembre 2001. Analogamente all'anno precedente, il numero complessivo di SOS non ha subito variazioni di rilievo (+13 segnalazioni rispetto al 2008).*

**Grafico 6 - Ripartizione delle segnalazioni in base all'origine (Fonte UIF)**



(1) elenchi ricevuti dalle procure nell'ambito di indagini per terrorismo e diffusi in forma riservata agli intermediari. (2) Banca dati dell'OFAC, liste compilate da istituzioni internazionali a ridosso degli attentati dell'11 settembre 2001 e diffuse agli intermediari tramite le associazioni di categoria. (3) Regolamenti CE 2580/2001 e 881/2002 (*Al-Qaeda*) e 423/2007 (Iran) e successive modificazioni, altri provvedimenti dell'Unione europea recanti misure restrittive nei confronti di specifici paesi.

- Quasi il 40 per cento (50% circa nel 2008) delle segnalazioni originate da liste ha riguardato nominativi designati in provvedimenti comunitari, in particolare nel regolamento (CE) 881/2002 (e successive modificazioni) (Osama bin Laden, Al-Qaeda e ai Talebani).
- Meno del 5 per cento ha interessato soggetti o entità inseriti nel regolamento (CE) 2580/2001 o in provvedimenti nei confronti di soggetti collegati a governi di paesi accusati di violazioni dei diritti umani o di minacce alla pace e alla sicurezza internazionale.
- Poco più del 50 per cento (30% circa nel 2008) ha tratto origine dalla banca dati pubblica dell'OFAC del Dipartimento del tesoro degli Stati Uniti o da altri elenchi di terroristi, in prevalenza predisposti a ridosso degli attentati dell'11 settembre da istituzioni internazionali e diffusi negli anni scorsi agli intermediari tramite le associazioni di categoria.
- Il 5 per cento ha interessato nominativi inseriti in elenchi riservati predisposti, ormai alcuni anni fa, dalle procure, nell'ambito di procedimenti penali riguardanti fatti di terrorismo internazionale; il loro numero (21) si è più che dimezzato rispetto allo scorso anno.

Le segnalazioni trasmesse dagli intermediari sulla base di autonome valutazioni hanno continuato a crescere (da 47 nel 2008 a 78; da 12,9 a 19,3%), a seguito dell'opera di sensibilizzazione degli operatori su tipologie operative con caratteristiche riconducibili al finanziamento del terrorismo o a programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa.

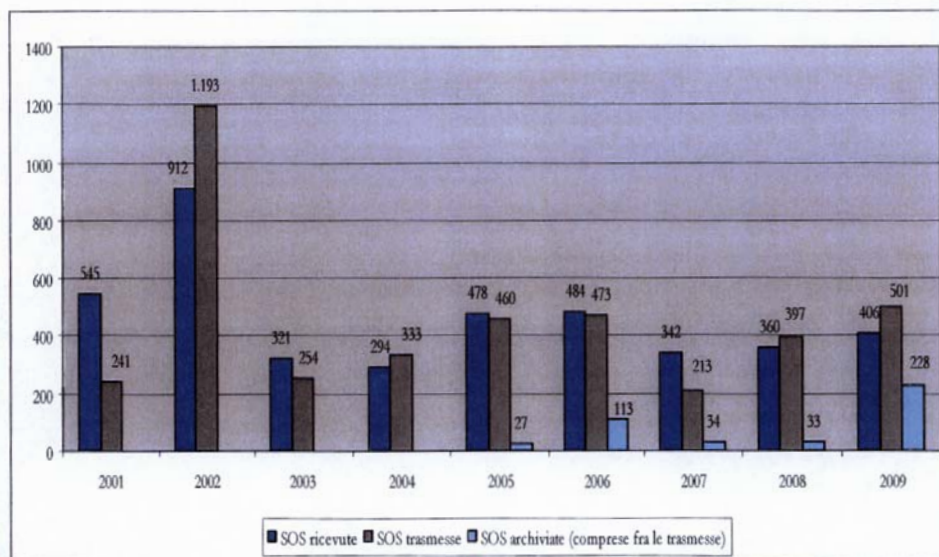
Con riferimento ai segnalanti, emerge l'ulteriore incremento rispetto al 2008 della quota di segnalazioni inoltrate dagli intermediari diversi dalle banche, in particolare dalle società assicurative (dal 9 al 20,8%) e finanziarie (dall'11,2 al 18,4%), conseguenza anche del progressivo adeguamento dei presidi organizzativi e informatici alla normativa di settore.

Nelle società finanziarie la quota di segnalazioni non collegata a liste di nominativi è stata piuttosto significativa (quasi il 50% del totale); in tale categoria di intermediari sono ricomprese le società che offrono servizi di trasferimento di denaro esterni al circuito bancario (*money transfer*), attività che è comunemente ritenuta a rischio di finanziamento del terrorismo.

Nel 2009 sono state trasmesse agli organi investigativi 501 segnalazioni, il 26,2 per cento in più rispetto al 2008 (cfr. grafico 7). Per oltre due terzi delle segnalazioni originate da liste pubbliche, dagli approfondimenti condotti dalla UIF e dal NSPV è emersa una omonimia tra i soggetti segnalati e quelli indicati nelle liste. Il restante terzo ha condotto all'accertamento di violazioni della normativa antiriciclaggio e di casi di abusiva attività finanziaria. In un caso si è verificata un'effettiva violazione del regolamento 881/2002; le corrispondenti SOS sono state pertanto archiviate. Le segnalazioni in cui è stata verificata una coincidenza fra soggetti segnalati e sospetti terroristi sono state approfondite e trasmesse per i seguiti investigativi.

**Grafico 7 - SOS di finanziamento del terrorismo (Fonte UIF)**

(2001 – 2009)



### 3. LO SVILUPPO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

Ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 231/2007, l'Unità d'informazione finanziaria effettua i dovuti approfondimenti sulla segnalazione ricevuta e provvede a trasmettere alla Guardia di finanza e alla Direzione investigativa antimafia le segnalazioni per le quali ritiene necessario l'approfondimento investigativo degli organi di polizia.

### 3.1. L'attività investigativa della Guardia di finanza

#### 3.1.1. L'attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio

L'esame dell'area di provenienza delle segnalazioni trasmesse alla Guardia di finanza ha evidenziato una maggioranza di segnalazioni sospette originate da intermediari finanziari e non finanziari del nord (52%), mentre la quota di segnalazioni provenienti dalle regioni centrali si attesta sul 27 per cento circa del totale, dal sud sul 16 per cento e dalle isole sul 5 per cento.

L'apporto di segnalazioni più consistente è stato fornito dagli istituti di credito (66%), mentre il contributo degli intermediari finanziari e dei professionisti è stato pari rispettivamente al 13,21 per cento e 0,77 per cento del totale.

**Tabella 8 - SOS pervenute dall'UIF, per area geografica ed ente segnalante (fonte GdF)<sup>14</sup>**

Segnalante Area	Banche	Poste Italiane	Intermediari Finanziari	Professionisti	Altri	Totale	%
NORD	6.697	1.729	1.130	78	239	9.873	52,45%
CENTRO	2.945	1.040	929	39	121	5.074	26,96%
SUD	2.254	379	364	24	22	3.043	16,17%
ISOLE	575	179	63	4	11	832	4,42%
<b>TOTALE</b>	<b>12.471</b>	<b>3.327</b>	<b>2.486</b>	<b>145</b>	<b>393</b>	<b>18.822</b>	<b>100%</b>
<b>%</b>	<b>66,26%</b>	<b>17,64%</b>	<b>13,21%</b>	<b>0,77%</b>	<b>2,09%</b>	<b>100%</b>	

Riguardo alla tipologia di operazioni oggetto delle segnalazioni, e con riferimento, in particolare alle operazioni effettuate presso gli intermediari, dall'esame della tabella 9, il trasferimento di denaro contante, tramite versamento o prelievo allo sportello, è l'operazione sulla quale maggiormente si è accentrata l'attenzione del segnalante.

<sup>14</sup> L'irrelevante differenza rispetto ai dati citati nel paragrafo 2 è dovuta a sfasamenti temporali tra invio e ricezione delle segnalazioni di fine anno.

**Tabella 9. SOS pervenute dall'UIF, per tipologia (fonte GdF)**

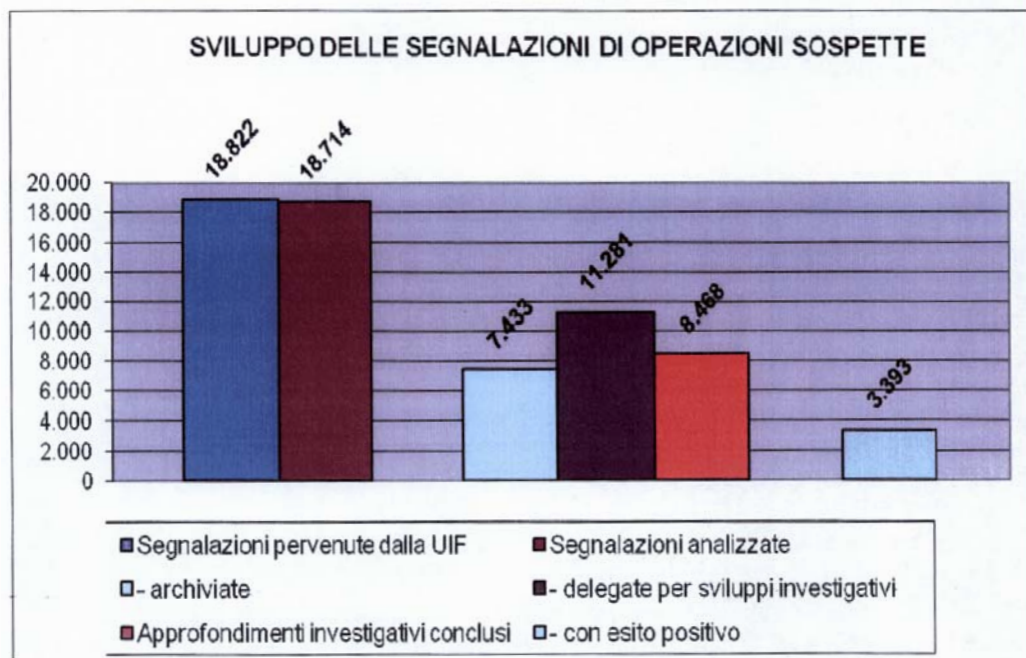
CAUSALE	PERCENTUALE
Prelevamento con moduli allo sportello	15,10%
Versamento di contante	14,55%
Trasferimento di denaro e titoli al portatore ex art. 49 del D.Lgs 231/2007	11,37%
Disposizione a favore di ...	9,94%
Versamento di titoli di credito	6,82%
Bonifico a favore di ordine e conto	6,07%
Addebito per estinzione assegno	5,10%
Bonifico estero	5,03%
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	4,57%
Incasso proprio assegno	3,18%
Prelevamento contante inferiore alla soglia di 12.500 euro	2,09%
Versamento contante inferiore alla soglia di 12.500 euro	1,28%
Altre operazioni	14,90%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>

Il Nucleo Speciale Polizia Valutaria ha proceduto nel 2009 all'analisi preinvestigativa di 18.714 trattazioni, attraverso un lavoro di *screening* finalizzato ad esaminare ciascuna delle segnalazioni sospette pervenute dall'Unità di Informazione Finanziaria, mediante una metodologia standardizzata di analisi di rischio basata sull'utilizzo delle banche dati delle Forze di polizia, ancorata a parametri obiettivi sperimentati nel tempo.

All'esito del monitoraggio preventivo:

- 7.433 segnalazioni sospette sono state archiviate in quanto non sono emersi elementi di interesse investigativo ai fini del contrasto del riciclaggio (+31% rispetto al 2008); di queste, 4.015 segnalazioni erano già state classificate dall'UIF tra quelle archiviate ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 231/2007, per cui le risultanze dell'analisi "di polizia" hanno confermato gli esiti dell'analisi "finanziaria" a monte;
- 11.281 trattazioni sono risultate, invece, interessanti per gli ulteriori approfondimenti investigativi e, pertanto, sono state delegate dal Nucleo speciale polizia valutaria ai reparti competenti per territorio.

Come si rileva dal grafico 8 gli accertamenti conclusi nel 2009 dai Reparti del Corpo, al fine di ricostruire l'origine e la destinazione finale dei capitali, hanno riguardato 8.468 segnalazioni sospette (+2,8% rispetto al 2008).

**Grafico 8 - Sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette (fonte GdF)<sup>15</sup>**

Il 40 per cento circa degli approfondimenti investigativi (pari a 3.393 contesti) ha avuto esito positivo, essendo emersi indizi o tracce di collegamenti con reati a scopo di lucro, commessi a fronte di trasferimenti di capitali sospetti segnalati dagli intermediari per complessivi 20 miliardi di euro. In particolare:

- 2.035 segnalazioni riguardavano soggetti già indagati nell'ambito di specifici procedimenti penali in corso presso le Procure della Repubblica<sup>16</sup>;
- le altre 1.358 segnalazioni sospette<sup>17</sup> (tabella 10) hanno consentito di indirizzare i controlli su 89 trasferimenti di denaro per riciclaggio e/o reimpiego di proventi criminali, 89 casi di abusivismo finanziario, 12 casi di usura e 27 truffe, 56 reati tributari e 1.085 altri reati e violazioni, per un importo complessivo di 7,1 miliardi di euro.

<sup>15</sup> L'irrelevante differenza rispetto ai dati citati nel paragrafo 2 è dovuta a sfasamenti temporali tra invio e ricezione delle segnalazioni di fine anno.

<sup>16</sup> In particolare, sono 705 le segnalazioni acquisite integralmente (compresa l'identità del segnalante) dall'Autorità Giudiziaria con decreto motivato ex art. 45, comma 7, del decreto legislativo 231/2007.

<sup>17</sup> Riguardo agli esiti investigativi sulle 1358 segnalazioni che hanno consentito di rilevare numerosi reati e violazioni, lo sviluppo delle SOS ha investito contemporaneamente più settori. Il valore totale delle operazioni segnalate e per le quali l'approfondimento investigativo ha accertato violazioni e/o reati, è influenzato da 3 segnalazioni sospette in cui un intermediario finanziario ha segnalato anomalie riconducibili a n.3 casi di trasferimenti di titoli per un valore di circa 3 miliardi di euro.